Anno XXXIV — Venerdì 16 Febbraio 1900 — Conto corrente con la posta — N. 41

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

Il progresso industriale in Italia

Ieri nell'articolo, pubblicato in questo posto, abbiamo rilevato il mirabile progresso avvenuto in Italia, in questi ultimi anni, delle industrie e dei commerci.

E proprio oggi ci giunge un giornale bene informato ed autorevole, il *Corriere di Napoli*, con un articolo in cui, riaffermando le idee svolte nel *Giornale di Udine*, si rilevano i progressi del paese con osservazioni e cifre che vale la pena di riportare:

Nel nostro paese — scrive il giornale napoletano — da alcuni anni a questa parte s'è andato operando un certo cambiamento di opinioni e di aspirazioni nel pubblico, di cui adesso manca il modo di misurare l'estensione e di determinare le cause. Perchè ad un certo punto della nostra vita nazionale, le ire, le nobili ambizioni della politica ci hanno interessato meno che per l'innanzi; perchè abbiamo rivolto la mente al lavoro e ai traffici? Le ragioni non si vedono ancora nettamente; ma gli effetti del cambiamento sono innegabili.

Oggi dell'aver mutato ci accorgiamo tutti; e ciascuno si sente incoraggiato dal buon esempio degli altri a volgere le sue idee e le sue energie a scopi utili e pratici, abbandonando l'ultimo resto di pregiudizi che impedirono per sì lungo tempo lo spirito d'iniziativa.

Messici per questa via, certo non ce ne ritrarremo, perchè ogni giorno ci apporterà una luce più intensa per rischiararci il cammino, e ci presenterà una dimostrazione di più la quale ci confermerà nella persuasione che non dobbiamo aspettarci ogni cosa dai governi, e che noi possiamo crearceli buoni mentre essi non hanno potere di darci le virtù che non sappiamo avere da noi stessi.

E' da notare un fatto che con tutti i balzelli che esistono, con tutte le spese militari necessarie, con tutto il cumulo dei mali che i grandi consiglistori del paese deplorano di continuo, abbiamo progredito. Ciò dimostra che non sono le condizioni della politica e della finanza pubblica ostacoli insormontabili, e che la libera attività dei privati è buona a compiere miracoli che invano si aspetterebbero dalla protezione e dall'incoraggiamento dei governi.

La Commissione centrale incaricata di determinare i valori unitari da applicarsi in fine d'anno alla statistica del commercio internazionale, s'è trovata dinanzi una difficoltà inaspettata. Nella seconda metà dell'anno passato i prezzi delle merci sono saliti da per tutto, ed è salito nell'anno anche il commercio nostro, sia d'importazione che d'esportazione.

La statistica del 1899 ci dirà quando sarà pubblicata che durante l'anno abbiamo acquistato dall'estero merci per circa 100 milioni di più dell'anno precedente, in cui la cifra delle importazioni fu di 1,413 milioni di lire; e abbiamo venduto all'estero per oltre 230 milioni di più. Non si può determinare quale parte di questi cresciuti valori si debba attribuire al maggior traffico e quale ai più alti prezzi; ma ciò che è fuori dubbio è che contro una lira che abbiamo speso in più dal 1898, nell'acquisto di merci straniere, ne abbiamo introitato 2,30 dalla vendita di merci italiane.

L'industria del cotone è una delle poche le quali in Italia abbiano raggiunto progressi inattesi. Ora la Commissione centrale, come troviamo annunziato nella *Corrispondenza politica*, ha constatato che l'industria cotoniera non soltanto s'è emancipata da quella forestiera, ma è diventata buona esportatrice.

Nel 1893 s'importarono quasi 40 mila quintali di filati e tessuti e se ne esportarono 35 mila. Nel 1899 l'importazione è scesa a quintali 17,490 e l'esportazione è salita a quintali 204,844.

E' un progresso a passi di gigante!

Se coloro, i quali hanno sempre in bocca parole di disprezzo per il proprio paese, volessero degnarsi di ponderare su queste cifre, dovrebbero, se onesti e in buona fede, ricredersi e desistere da una critica stolta ed indegna.

Alla Camera dei deputati

L'ordine dei lavori parlamentari
Il buon senso della estrema sinistra

La legge sull'emigrazione

Seduta del 15 — Pres. Colombo

Si svolgono interrogazioni intorno ai furti sulle ferrovie.

Il ministro Lacava dice che il grave inconveniente deriva specialmente dal personale ferroviario. Provvedimenti sono stati presi, tanto che la statistica dimostra che i furti sono in diminuzione.

Si approvano tutti gli articoli del bilancio dell'istruzione.

Visconti Venosta (*segni d'attenzione*) Per incarico del governo e in vece del Presidente del consiglio, indisposto, prega la Camera di inscrivere nell'ordine del giorno, con precedenza, i seguenti disegni di legge: sul credito comunale e provinciale sulla marina mercantile, sulle costruzioni navali, sull'emigrazione, sulle rimesse degli emigranti, sulle spese straordinarie militari. In pari tempo potranno inscriversi alcune leggi di ordine, che non daranno luogo a discussioni.

Giolitti rileva che il governo vuol procrastinare la discussione del disegno di legge. Nota che nulla v'è di più urgente che rientrare nello statuto. Osserva ancora che dopo le profonde innovazioni introdotte dalla commissione, le disposizioni così modificate del decreto-legge perdono ogni autorità legale e morale. Non fa proposte; prega il governo di rendersi conto di questa condizione di cose.

Pantano, a nome dell'estrema sinistra, consente che abbiano la precedenza le altre leggi accennate dal Governo fatta eccezione per le spese militari (*Commenti*) Egli e i suoi amici non hanno nessuna fretta di vedere approvato il decreto legge, che, del resto non può essere legalizzato nemmeno dal voto del parlamento.

Sciacca della Scala trova logica l'estrema sinistra, ma non ammette che gli amici delle istituzioni non vogliano ritornare al più presto nella legalità. Non fa proposte ma protesta contro la condotta del governo.

Visconti Venosta dichiara che il Governo desidera non meno di qualsiasi altro che la Camera si pronunzi sul decreto legge, ma bisogna anche tener conto di urgenti interessi che reclamano solleciti provvedimenti.

D'altra parte il decreto legge richiederà non breve discussione (*Commenti all'estrema sinistra*); epperò è bene pel regolare svolgimento dei lavori parlamentari che le altre proposte abbiano la precedenza. Si potrà così con maggiore serenità e tranquillità affrontare quella discussione a cui il governo non intende affatto sottrarsi. (*Vivissime approvazioni al centro e a destra*).

La proposta del governo è approvata.

E si chiude la seduta, fra animati commenti.

Vi sono vivaci discussioni fra i deputati giolittiani e zanardelliani che non avrebbero voluto lasciar passare senza una enorme discussione la proposta del Governo e i deputati della estrema sinistra che la accettarono subito, palesando finalmente un po' di quel buon senso che pareva esulato, per sempre, dai banchi estremi della Camera.

Ora la Camera potrà discutere alcuni progetti urgenti, tra i quali quello importantissimo sulla emigrazione.

L'autonomia di Fiume

Le dichiarazioni del ministro Szell

Da molto tempo esiste un grave conflitto fra il Governo di Budapest e la città italiana di Fiume che appartiene per la legge del 1868 al territorio di Ungheria. La città di Fiume vuole mantenere la sua autonomia, sancita dalle leggi fondamentali dello Stato e la sua italianità. Vuole essere legata da un nesso quasi fraterno col popolo magiaro fiero e forte, ma non intende permettere intacchi alla sua tradizionale, alla sua amministrazione, alla sua antica, carissima lingua.

Ora dopo anni di lotte, Fiume ha ottenuto soddisfazione.

Il presidente dei ministri Szell ha ieri fatto esplicite dichiarazioni alla Camera dei deputati. Disse che riconosceva l'autonomia di Fiume che non può soffrire lesione — soggiunse che nessuno desidera l'ulteriore prolungarsi di condizioni anormali a Fiume, per cui, vedendo egli giunto il momento adatto, e subentrando circostanze favorevoli per lo scioglimento della questione, sarà il primo a farlo, in modo da conciliare i diritti dello Stato col rispetto all'autonomia di Fiume, e lo farà su base legale.

Accentua la necessità che prima di attivare nuove leggi a Fiume si scandaglino le condizioni speciali di colà e si ascoltino i desideri dei fiumani, ma la decisione dev'essere lasciata sempre al Parlamento. Fiume può essere senza preoccupazioni nè timori per la sua autonomia, i suoi diritti e la sua lingua italiana; essi rimarranno inalterati. Ma i circoli che dirigono la popolazione fiumana, come tutti gli elementi della democrazia, devono riconoscere la sovranità dello Stato *(applausi)*.

Queste dichiarazioni di Szell produssero a Fiume ottima impressione: — i croati che speravano di avvantaggiarsi dal conflitto, ora vedono ogni speranza perduta.

Un memoriale di medici condotti

Una legge per i veterinari

I medici condotti convenuti a Roma in questi giorni da varie parti d'Italia per il Corso di perfezionamento d'igiene hanno presentato ai Ministri dell'Interno e dell'Istruzione pubblica e al senatore Durante, Presidente della Federazione dell'Ordine dei Medici, un *memorandum* col quale interessano i suddetti ad alcuni miglioramenti relativi alla loro condizione.

I medici condotti richiamano più specialmente l'attenzione delle autorità sulle disposizioni di legge relative agli ufficiali sanitari.

Date le condizioni di tempo, l'Ufficiale Sanitario Comunale parve alla promulgazione della legge sanitaria quanto di meglio si potesse escogitare per la tutela della salute pubblica nei singoli Comuni d'Italia. Senonchè — osservano i medici — una breve ma fruttuosa esperienza ha messo in evidenza come tale istituzione, contrariamente all'idea ed alla speranza del legislatore, non abbia corrisposto allo scopo.

La dipendenza dell'ufficiale sanitario dall'autorità comunale — dipendenza non voluta dalla legge, ma dalle stesse condizioni di fatto create in quanto che l'ufficiale sanitario necessariamente è quasi sempre il medico condotto — la impossibilità nella maggior parte dei piccoli Comuni di potere offrire i mezzi pur strettamente necessari per adempiere le mansioni a tale carica inerenti; il fatto che al medico condotto manca generalmente il tempo di dedicarsi a questo ufficio, anche quando abbia libertà e mezzi; hanno ridotto la carica dell'ufficiale sanitario comunale a poco più che una mera formalità burocratica.

Per tali considerazioni i medici domandano che vengano istituiti posti governativi di « ufficiali sanitari mandamentali » e inoltre, considerando le tristi condizioni in cui versa attualmente la maggior parte dei medici condotti, chiedono anche la sollecita attuazione dei voti espressi dal III° Congresso della Federazione degli Ordini dei Medici, per ciò che riguarda una più equa interpretazione dell'art. 16 della legge sanitaria; perchè venga ai medici condotti stabilito un minimo di stipendio e un massimo di popolazione e di territorio; e perchè nel conferimento delle condotte mediche si adotti sempre il pubblico concorso con le garanzie della classificazione dei concorrenti, fatta da una competente Commissione.

Da qualche tempo, la classe veterinaria era agitata per la mancata presentazione della legge di polizia sanitaria del bestiame; e particolarmente i veterinari agli stipendi dei comuni o capi dei servizi veterinari degli ammazzatori delle grandi città per le indebite ingerenze degli ufficiali sanitari comunali o medici capi comunali, o direttori di uffici di igiene nelle funzioni riguardanti esclusivamente i zooiatri.

Le questioni si erano così acuite, per colpa delle ingerenze de' medici comunali e dei medici provinciali, che la Federazione Veterinaria Italiana a ciò spinta dai maggiorenti della classe veterinaria, protestò vivamente al Ministero di Agricoltura con lettera 6 dicembre p. p. invitando a far cessare d'accordo col Ministro dell'interno questo stato di cose che tornava di danno alla serietà dei servizi sanitari veterinari provinciali e comunali.

In data 18 gennaio u. s. il Ministro di Agricoltura rispose confidando che il provvedimento legislativo sulla polizia veterinaria, che sperava veder quanto prima approvato, avrebbe eliminato i conflitti di attribuzione lamentati dalla Federazione Veterinaria.

Il ministro Salandra non promise invano, perchè nella tornata 2 febbraio ripresentò la tanto attesa e necessaria legge di polizia veterinaria, la quale appunto dal rapido esame che ne abbiamo fatto, oltre alle varie disposizioni relative alla profilassi, alle misure sanitarie per le epizoozie ed alla vigilanza sulla macellazione, stabilisce tassativamente all'art. 5.° che i veterinari comunali informano esclusivamente il sindaco dei provvedimenti relativi ai servizi da loro diretti, e non hanno perciò nessuna dipendenza dagli ufficiali sanitari comunali, anche perchè all'art. 24 del progetto Salandra è stabilito tassativamente che sono abrogate le disposizioni contrarie alla nuova legge di polizia sanitaria del bestiame.

URAGANI, NEVICATE, NAUFRAGI

Una casa crollata a Palermo

Parigi, 15. — La scorsa notte imperversò un uragano di estrema violenza, che causò devastazioni spaventose. Le comunicazioni telegrafiche dirette di Parigi con la Svizzera, l'Austria-Ungheria, l'Inghilterra, l'Italia, la Spagna ed il Portogallo nonchè quelle con Strasburgo e Francoforte, ed infine le linee telegrafiche che congiungono Parigi con 107 agenzie telegrafiche della provincia non interrotte. La neve è altissima.

Zurigo, 15. — Da martedì a mezzogiorno infuria una spaventosa burrasca di neve. Da tutte le parti della Svizzera si hanno notizie di gravi devastazioni; le comunicazioni telegrafiche e telefoniche sono interrotte in molti luoghi. In qualche parte della Svizzera vi furono temporali con iscariche elettriche e incendi causati dai fulmini.

A Chatelard un fulmine incendiò 8 case. V'è grandissimo pericolo di alluvioni.

Londra, 15. — Da tutte le parti del paese giungono notizie di grandi burrasche di neve. In molti luoghi le strade sono impraticabili. Un fierissimo aquilone causò danni immensi sulle coste del Mare del Nord, in particolare sulla costa orientale. Parecchie navi hanno sofferto naufragio.

Palermo, 15. — Una impetuosa bufera imperversa da stanotte nella nostra città. Molti sono i danni. Una casa crollò seppellendo otto individui, di cui sette rimasero morti e uno gravemente contusionato.

La situazione dell'Italia

Un importante articolo della « Post »

L'autorevole giornale conservatore di Berlino che assai spesso rispecchia le opinioni del Governo e sempre quelle dei circoli militari, esamina in un lungo articolo la posizione dell'Italia nella triplice alleanza, prendendo le mosse dal libro di Ercole Vidari: *La presente vita italiana politica e sociale.*

L'autorevole giornale combatte lo scrittore italiano, meravigliandosi che egli possa pensare ad una Italia sostenente le parti di piccolo Stato.

« Un'Italia disarmata, isolata — dice il giornale — risveglierebbe negli antichi nemici le antiche aspirazioni, ed affretterebbe il momento dello sbarco di truppe francesi in Italia, non fosse altro che per ristabilirvi il potere temporale; giacchè anche i repubblicani francesi sanno che così aumenterebbero la loro potenza in Oriente, a causa dell'influenza che acquisterebbero nel mondo cattolico ».

Il giornale conclude che ad un'Italia dipendente, o quasi, dalla Francia, è preferibile una Italia di cui gli Stati alleati stimano ed apprezzano la potenza; afferma che la Triplice non è opera della diplomazia, ma il prodotto d'una necessità storica.

NOTE DEL COMMERCIO E DELL'INDUSTRIA

Per il trattato col Brasile

E' imminente un accordo fra le Società ferroviarie italiane e francesi per agevolare il trasporto dei vini italiani in Francia.

Continuano poi le trattative commerciali italo brasiliane.

Il Brasile chiede una maggiore concessione di quella propostagli sui dazi italiani pel caffè.

L'Italia insiste perchè si migliori il trattamento attuale a favore dei prodotti italiani per un certo numero d'anni mentre il Brasile vorrebbe accordarlo soltanto in via provvisoria, finchè l'Italia abbia concesso la riduzione del 30 O[o] sulla tariffa del caffè.

NOTERELLA ARTISTICA

Due ritratti del Milesi

Da Venezia, 14, ci manda un giovane valente collaboratore:

Dopo l'esposizione di bozzetti, nel campo dell'Arte s'era fatto un triste silenzio: triste per tutti coloro che hanno vivo nell'anima il desiderio delle cose belle. E' perciò che crediamo sia premio dell'opera, dirvi di un'esplicazione squisita dell'Arte pittorica della gloriosa scuola Veneziana, che abbiamo vista, di questi giorni.

Vogliamo dire di due ritratti, di quel mago del colore che è il Milesi.

E' mio fermo convincimento che questo illustre artista assurga a meravigliosa potenza, nel dar vita alle sue tele, quando ritrae, colla pennellata che è vigore e dolcezza, le linee delle fisonomie.

Ora sono i ritratti dei signori Stroili di Gemona, quelli che avemmo la fortuna di vedere: due opere superbe.

Quello del cav. Daniele, impone per la precisione, per la potenza de'la rassomiglianza, per la vitalità del tutto; l'altro, che è l'effigie della gentilissima signora, è tutto un poema di tonalità ideali ed umane. In un grande strato, dove i mandorli sfioriti chiedono invano, ergendo al cielo le braccia intisichite, un raggio di buon sole, va tutta soling̃a, forse in un desiderio, che mai le sarà esaudito, la soave signora, in una morbida pelliccia, del colore delle foglie che cadono.

Una triste poesia le scende dagli occhi, un triste canto di dolore e di fede par si elevi dalla natura sconvolta.

La sensibile anima dell'Artista, forse a contrasto ha figurato in un'altra tela, un piccolo biondo cherubo, emergente da una veste bianca (il nipotino); sotto i piccoli piedi è l'erba fresca, nuova, tutta una speranza, che irraggiano dal fondo, i rossi penduli fiori di pesco. Oh! grata poesia della speranza! Il novello fiore che incosciente apre i suoi petali alla generosità del primo sole!

Questa la poesia e la figurazione di tali opere, per cui non esito dire una grande lode al Milesi, il quale, anche seppe con la magistrale potenza del suo pennello, donare alla famiglia Stroili, anni or sono, la dolorosa e consolante immagine del perduto figlio.

Ettore dalla Zonca

MALVERSAZIONI E DEFRAUDI A BUDAPEST

Budapest, 15. — Presso due società per azioni, furono recentemente scoperte malversazioni. Un impiegato della società per azioni di macchine da cucire e di velocipedi, defraudò 5000 corone. Si crede che l'impiegato infedele sia fuggito in America. Un secondo defraudo di 20,000 corone fu scoperto presso un'impresa di trasporti.

Due donne italiane

trucidate da un negro al Brasile

Scrivono da Fortura (San Paolo Brasile), in data 15 gennaio:

Nella *fazenda* del signor José Deocleciano Ribeiro dimorava da molto tempo Aldo Paganini, della provincia di Ferrara, colla moglie Maria e tre figli, il più grande dei quali, Giulietto, conta solo undici anni, e la suocera, Filomena Brugnati.

Sere sono si festeggiava il matrimonio di due coloni italiani, dimoranti in quella *fazenda*.

Alle 8,30, terminata la festa, Aldo Paganini, insieme al figlio, si recò a casa.

Il bambino, che camminava qualche passo avanti a lui, giunto presso l'uscio, si fermò spaurito, gridando: « Papà, guarda in terra una maschera! » Il Paganini guardò attentamente e riconosciuta la suocera distesa al suolo, rispose: « Non è nulla, è la nonna che deve aver bevuto molto dagli sposi, e ora gode il fresco, » e, senz'altro, entrò in casa, chiamando la moglie. Nessuno rispose.

Accese il lume ed entrò nella camera. Ma padre e figlio si fermarono inorriditi alla vista del raccapricciante spettacolo che si offerse ai loro sguardi.

La Maria, la moglie del Paganini, incinta, era distesa cadavere, ai piedi del letto, immersa in una pozza di sangue.

Spauriti, uscirono di casa; si fermarono davanti alla vecchia, e alla fioca luce della lampada poterono vedere che essa pure era tutta *intrisa di sangue*.

Il Paganini, *in preda allo spavento*

e alla disperazione, prese seco i figli e ritornò alla casa degli sposi, invocando aiuto.

Sul luogo del delitto giunsero in breve molte persone, insieme al fiscale della fazenda, e più tardi l'amministrazione stessa della fazenda.

Tutti ad una voce accusavano il Paganini reo del truce misfatto, sì che l'Autorità, poco di poi giunta essa pure sul luogo, procedette al suo arresto.

Il signor José Deocleciano Ribeiro, padrone della *fazenda*, notò che un suo dipendente, giovane di 23 anni, certo Emidio Nogueira, teneva un contegno strano e che a malincuore accompagnava, per ordine ricevuto, il carretto che trasportava al cimitero i resti mortali delle due vittime. Si insospettì e mai più lo perdette di vista.

I suoi sospetti accrebbero quando nel cimitero vide il giovane scavare a malincuore la fossa in cui dovevano essere sepolte le vittime, e che quando furono deposti in essa i cadaveri impallidì e tremò, e che spesse volte si voltava d'un tratto, spaurito, al menomo rumore.

Comunicò questi suoi sospetti al delegato, il quale sottopose il Nogueira a minuzioso interrogatorio.

Naturalmente il giovane si protestò innocente, come asseriva d'essere innocente il povero Paganini.

Furono uditi più di 23 testimoni, e dalla deposizione di essi, mentre andavansi sempre più aggravando gli indizi sopra di Nogueira, diminuivano quelli a carico del Paganini.

Fu arrestato, insieme al Nogueira certo Manoel Mariano, amico di lui, sospettato di deporre il falso.

Messo alle strette, il Nogueira, finalmente si confessò colpevole della morte delle due povere donne, ma non seppe spiegare le cause che lo avrebbero spinto a compiere l'eccidio. A sua discolpa disse che era in istato di completa ubbriachezza, e che non ricorda più nulla.

Ancora del Comizio di Venezia

Commercio e politica

L'*Adriatico* seguita a magnificare il successo del comizio tenuto alla Fenice per protestare contro il progetto dell'on. Di San Giuliano sulle modificazioni ai servizii marittimi. Sarebbe bene che l'*Adriatico* ed i suoi amici, ora che hanno ottenuto questo nuovo trionfo, dicessero che cosa vogliono realmente dal Governo e che cosa si deve fare per il commercio di Venezia — affinchè non si ripeta la storia del contratto con la *Peninsulare*, che terminerà nel 1900 dopo cinque anni di cattiva prova.

Lo si sa: la Compagnia Inglese ha disdetto la convenzione del 1895, non potendo servire il commercio veneziano, per i gravi impegni che ha col suo Governo. E una continuazione del contratto con la *Peninsular* è impossibile.

Vogliono al posto della *Peninsular* chiamare il Lloyd che si offre (*e pour cause*) a fare il servizio, senza alcun sussidio?

E quali linee potranno essere i corrispettivi di cui parla l'ordine del giorno approvato dal Comizio?

Qui sta la questione: non basta chiedere, bisogna saper chiedere, per poter fare. — E' un grave errore credere che e Venezia potrà ottenere vantaggio da questo po' di rumore fatto adesso se essa non riuscirà a stabilire bene che cosa realmente voglia e quale sia veramente il suo programma marittimo-commerciale: se vuol stare col Lloyd, al servizio della Piazza di Trieste per far piacere a qualche spedizioniere; o se vuole sostituire la *Peninsular* con qualche altra Compagnia straniera francese o norvegese, poichè pare che della Navigazione Generale Italiana una forte corrente di uomini avveduti, quelli stessi che vollero ed ottennero la convenzione con la *Peninsular*, non voglia assolutamente saperne.

Se i rappresentanti di Venezia invece di fare Comizii a casa si risolvessero finalmente di parlare alla Camera della questione commerciale veneziana, mostrando tutta la competenza che devono avere in tale argomento, farebbero certo opera più utile.

Gli interessi di Venezia non si difendono con le chiacchiere a base di politica e della politica peggiore — quella personale — ma con gli studii sereni e severi, dai quali i nostri uomini politici rifuggono per sistema o per inappetenza.

Questa nuova riscossa di Venezia ha tutta l'aria d'una mossa politica dei deputati e giornali veneziani nella quale i veri interessi del commercio hanno pochissimo a vedere.

Aspettiamo, ad ogni modo, per quanto poco fiduciosi (l'esperienza ha dovuto renderci scettici) che al periodo delle parole succeda quello dei fatti — e che la retorica non seguiti a regnare sovrana in un argomento così positivo.

Cronaca Provinciale

Un po' di luce sulla faccenda dell'esattoria di Moggio

Ci sono pervenute in questi giorni varie lettere di assidui, specialmente della Carnia, per chiederci di spiegare un po' la brutta faccenda dell'esattoria di Moggio che avrebbe perduto di nuovo una rilevante somma — e non si capisce come, nè perchè.

Ora ecco, secondo informazioni che riteniamo assolutamente attendibili, come stanno le cose:

Dall'esattore di Moggio furono trattenuti, anzichè essere versati sul conto corrente del comune, alcuni mandati — per una somma che (a quanto si dice) si aggira intorno alle 67 mila lire.

L'autorità prefettizia, che ha la tutela diretta delle esattorie, ha ordinato — dopo due sommarie inchieste — che l'esattore di Moggio, signor Girolamo Schiavi, versi entro cinque giorni gli importi trattenuti.

La cosa è in questi semplici termini. E parve forse al pubblico un po' meno spiegabile, dopo l'intervento, — nelle discussioni che si accesero nei giornali per la faccenda — del signor L. F. Sandri che non figura direttamente obbligato dalla legge e che solo figurerebbe cauzionante.

DA AMPEZZO
Società operaia e Parroco

Ci scrivono in data 14:

Si desiderava che la bandiera della Società operaia venisse benedetta dall'Autorità ecclesiastica, ma le pratiche iniziate non approdarono finora ad alcun risultato. Il Presidente della Società riferendone all'assemblea, dichiarava che *le pratiche sarebbero continuate*, e l'assemblea ad unanimità *prendeva atto di ciò*. Ma le cose precipitarono, non certo per causa della Società Operaia.

Il Parroco, cui vennero riferiti certi pettegolezzi di piazza e di osteria, volendo scagionarsi delle accuse mossegli, indisse nella Chiesa Parrocchiale una conferenza che ebbe luogo ier l'altro sera davanti ad un centinaio di donne e ad un mezzo centinaio di uomini e di ragazzi. Esordì facendo le sue lamentazioni alla Società operaia perchè non mandò da lui in forma *ufficiale* i suoi rappresentanti per concordare le disposizioni dello Statuto; perchè lo Statuto fu stampato senza tener conto di certe sue raccomandazioni fatte privatamente a qualche socio; perchè fu abusato del suo nome nel raccogliere adesioni. Riferì le pratiche corse per la benedizione della bandiera, accusando i capi della Società di non aver voluto modificare lo statuto nei sensi voluti dalla Curia; disse, bene o male, molte altre cose, p. e. che lo scopo occulto e finale dei *tali quali* della Società era ed è quello di abbattere il Prete per togli ogni influenza in paese; terminò augurando la costituzione d'una Società operaia cattolica.

Ma il Parroco non disse tutto ed è bene che io completi la narrazione dei fatti. Si voleva che lo Statuto contenesse una disposizione come questa: che cioè un incaricato ecclesiastico avesse diritto di assistere a tutte le sedute dell'assemblea e del Consiglio direttivo, con facoltà di porre il suo *veto* a tutte quelle deliberazioni che non fossero di suo gradimento. Una bagatella, come vedete, che avrebbe segnato un passo indietro di un secolo e la sottomissione assoluta e completa della Società al Potere ecclesiastico! Il Parroco, nella sua ancor breve permanenza in questo paese, ha fatto molte cose buone, e recentemente si è messo a capo di un Comitato pel completamento della facciata della Chiesa, raccogliendo oltre 5 mila lire di oblazioni private.

Di ciò gli va data lode, benchè nella conferenza trovò modo di dire e sostenere che la sua iniziativa non era sincera, disdicendosi completament. Ma tutto il bene che ha fatto e farà, sarebbe zero se contemporaneamente facesse opera dissolutrice e turbatrice della pace pubblica.

Poichè lo scopo *occulto* e *finale* della sua conferenza fu questo: di addossare ai Capi della Società operaia la responsabilità della mancata benedizione della bandiera; di ingenerare nel pubblico la diffidenza verso la Società, mettendola in cattiva luce; di preparare il terreno per la costituzione di una nuova Società, prettamente cattolica.

Come ha risposto il paese? Oggi, prima di mezzogiorno, si sono inscritti altri 12 nuovi soci! Che ognuno pertanto prosegua per la sua via.

A. B. C.

DA TRICESIMO
Un ballo e i ballabili di un corrispondente

Ci scrivono in data 15:

Il Comitato del «Ballo Agenti di Tricesimo» pubblicando oggi il resoconto del ballo di beneficenza dato il 7 corr. sente il dovere di ringraziare caldamente tutte quelle gentili persone che si prestarono per il bene della festa.

Sente pure l'obbligo di smentire la barbina corrispondenza comparsa nel N. 33 del *Cittadino Italiano*, portando a conoscenza di tutti che la festa del 7 febbraio non vi fu un fiasco, come disse quel corrispondente, ma una magnifica serata, di cui il risultato sorpassò anche l'aspettativa del Comitato.

Se si ebbe a lamentare un incidente di nessuna importanza, si fa osservare al corrispondente del *Cittadino*, che cosette simili succedono sempre e dovunque si stabiliscono premi fra le migliori maschere, provocando le solite discussioni. Ecco ora il rendiconto del ballo: totale lire 443 50; civanzo lire 319 83; e lire 123.67 che furono passate alla Soc. Oper. a favore della Sezione Filarmonica.

E questo fia suggel ecc. ecc.

DA AVIANO
Ferimento per malvagio istinto e arresto del feritore

Ci scrivono in data 15:

Ieri verso le ore 18 nella frazione di Marsure accadeva un fatto di sangue, che per fortuna non ebbe conseguenze tanto tristi.

Certo Giuseppe Tassan Mazzocco, di anni 21, per puro istinto di malvagità, con un coltello a punta acuminata feriva alla parte sinistra dell'addome la cugina Pasqua Tassan di anni 18, e, ancora non soddisfatto inseguiva, sempre con il coltello in mano, Giovanni Tassan, fratello della Pasqua; ma questi che è uno svelto e agile giovanotto, non potè essere raggiunto dal forsennato che, ritornato sui propri passi si rivolse con gravi minaccie contro Battista Tassan, altro fratello della Pasqua.

Mentre l'energumeno sanguinario stava meditando altri truci propositi, giungevano in buon punto i R. R. Carabinieri che procedevano immediatamente al suo arresto.

La ragazza venne subito visitata dal medico, che dichiarò essere la ferita alquanto profonda, ma non penetrante in cavità, e guaribile in 10 giorni salvo complicazioni.

L.

DA TRIVIGNANO
Grave incendio
Settemila lire di danni

Si ha in data 15:

La notte scorsa nella frazione di Claujano si manifestò l'incendio in una casa appartenente agli eredi del fu conte Alessandro Manin, tenuta in affitto dal colono G. M. Serravallo.

Nonostante il pronto accorrere di soccorsi, l'elemento distruttore causò un danno assicurato di circa 7000 lire.

DALLA CARNIA
Influenza — Cose postali — Una donna morta sotto una frana.

Si ha in data 15 da Tolmezzo:

Quantunque si presenti con aspetto benigno, è da notare, tuttavia il grande numero di persone — in ogni paese — colpite in questi dì dall'influenza.

—

E' giunto a Paluzza, l'ispettore generale delle poste e telegrafi, diretto a Sutrio, dove sembra avvenire il *crollo* di quell'uffizio di posta, recentemente istituito.

—

A Prato Carnico, l'altro ieri, una frana di neve — caduta da un tetto — investiva una povera donna che passava per la via seppellendola interamente e rendendola all'istante cadavere.

DA TARCENTO
Malvagità

Giorni sono, a Ciseriis, mentre Antonio Foschia trovavasi in casa con 3 suoi nipoti, entrarono i fratelli Domenico di anni 28, Valentino di anni 26 e Luigi d'anni 23 e gli legarono con una fune mani e piedi.

Indi si misero a brutalmente percuoterlo con calci e pugni e non contenti di ciò, lo gettarono a terra e colle ginocchia sul ventre lo continuarono a percuotere causandogli la frattura della sesta costola.

Il movente sembra siano questioni d'interesse.

I fratelli Foschia vennero denunciati all'autorità giudiziaria.

L'Antonio Foschia guarirà in 20 giorni.

Il fratello ed i parenti dell'*ingegnere*

FRANCESCO MORO

danno il triste annunzio della sua morte avvenuta ieri sera.

I funerali seguiranno in Codroipo domani, 16, alle ore 17.

Si ommettono le partecipazioni personali e si prega di non mandare fiori.

Codroipo, 15 febbraio 1900.

DAL CONFINE ORIENTALE

DA CORMONS
Incendio

Si ha in data 14:

I rintocchi delle campane avvisavano stanotte che si era sviluppato un incendio in alcune catapecchie della via del Ponte. Il fuoco si sviluppò in un magazzino ricolmo di cesti, appartenente ad alcuni negozianti di frutta. Le fiamme distrussero ogni cosa. Il magazzino e le merci erano coperte d'assicurazione, ad eccezione del mobiglio di un povero pittore di carrozze, che perdette ogni suo modesto avere.

La cosidetta pompa comunale funzionò come al solito.

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva del Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m.i 20.
Febbraio 16. Ore 8 Termometro 3 2
Minima aperto notte +0.4 Barometro 770.
Stato atmosferico: avrio
Vento E. Pressione leg crescente
Ieri: vario
Temperatura: Massima 12.5 Minima 2 3
Media 6.11 Acqua caduta m.m.

Fra pochi giorni verranno introdotte nel *Giornale di Udine* notevoli modificazioni — che siamo certi riusciranno gradite al pubblico.

Il *Cittadino Italiano*, annunciando iersera la mia venuta al *Giornale di Udine* dice:

Benchè nel suo preludio non presenti alcun saluto ai colleghi cittadini, pure noi gli presentiamo i nostri.

Ed io lo ringrazio e gli presento senz'altro i miei che spero, malgrado l'involontario ritardo, troverà di tutta convenienza.

i. f.

Effemeride storica

16 febbraio 1436

La torre di porta Villalta

Un decreto del Maggior Consiglio dispone per la costruzione della torre di porta Villalta in sostituzione dell'antica da demolirsi.

La conferenza

di questa sera (ore 20.30) nella sala maggiore dell'Istituto Tecnico ha per titolo: *A cent'anni dalla pila del Volta* e sarà tenuta dal chiarissimo prof. dott. Nazzareno Pierpaoli.

A questa conferenza che ha per tema un argomento assai interessante e di tutta attualità, non può mancare certo un numeroso concorso del pubblico.

Il prof. Pierpaoli eseguirà alcuni esperimenti e farà pure funzionare il telegrafo senza fili.

Il provento va a totale beneficio della «Dante Alighieri».

I biglietti a cent. 50 (cent. 25 per gli studenti) si vendono presso la libreria Gambierasi e presso l'Istituto tecnico.

Per coloro che hanno spiccioli austriaci da un soldo e da mezzo soldo

La «Gazzetta ufficiale di Vienna» (Wiener Zeitung) pubblica un'ordinanza del ministro austriaco delle finanze, che dice: «Quantunque l'obbligo per lo Stato di ritirare i pezzi da un soldo e da mezzo soldo sia estinto col 31 dicembre 1899, pure si permetterà il cambio di quelli spiccioli fino al 30 giugno 1900 presso le casse centrali dello Stato a Vienna, nonchè presso le casse provinciali».

Morbillo

Ieri vennero denunciati 11 casi nuovi e due decessi.

Circolo Filarmonico G. Verdi

La Direzione rende avvertiti tutti i soci e le loro famiglie che sabato 17 corr. alle ore 22 avrà luogo la penultima festina da ballo, e questa volta con una sorpresa divertente anche per quei soci che non prenderanno parte al ballo.

Al Circolo Regina Margherita

Ballo in colone. — Riuscitissimo — ecco l'unica parola che l'assonnato cronista sa dirvi e la sola vera. Riuscitissimo.

Le sale del Circolo rallegrate da una verde profusione di piante, rischiarate dalla mite e pur vivida luce della cera non erano state mai altrettanto gremite di gentili dame e di cavalieri eleganti.

Ed i costumi variopinti delle signore si confondevano in armonica fusione di tinte con i multicolori vestiti degli uomini fra i quali spiccavano per la particolare vivacità della tinta, le rosse marsine.

Nel disegno dei loro costumi, nella scelta delle stoffe, limitata da rigorosa legge ai cotoni, le signore diedero prova di un gusto così fine ed elegante che le parole sciuperebbero per quelli che intervennero alla festa la viva impressione ricevuta nè riuscirebbero per gli altri che a darne una ben pallida idea.

Notai fra le signore: la co. Beretta, la sig. Biasutti, le cont.e Cecilia e Cora di Brazzà, la sig. Campeis, la nobildonna Cicogna, la co. Cicogna Romano, la sig. Damiani, le sig.e Giacomelli, Goiran, Mauroner Merizzi, Morpurgo, Porta, le cont.e Anna e Giulia di Prampero, la sig. Schiavi, la co. Romano, la co. di Trento, la sig. Bianchi in Louis XV, la sig. Malanotti in bianco e celeste, la sig. Michieli da gentildonna veneziana del secolo passato, la sig. Pecile Peteani da contadina croata.

Fra le signorine: la co.na Bianca di Prampero e la sig.na Micoli Toscano graziosissime nel loro costume alsaziano, le co.ne Romano, la co.na Giuditta con uno splendido vestito Impero e la co.na Leonora vezzosissima nel suo costume di diavoletto, nella nob. sign.na Teresita Cicogna riviveva la bellissima Isabella di Baviera, la sig.na sua sorella portava un indovinato costume albanese graziosissimo, d'una squisita eleganza, la sig.na Goiran e la sig.na Biasutti nel suo bel costume rumeno rosso e celeste, molto eleganti erano pure le sig.ne Damiani e Malanotti da spagnuole, la sig.na Merizzi in simbolico costume rappresentante la rosa, la sig.na Mauroner elegantissima — era una bella cometa... benigna, la co.na Nerina Cicogna in Louis XV (cavaliere de Grieux) molto graziosa, la bar.na Peteani da contadina croata, un costume molto carino, la sig.na Marcotti seducentissima Carmen, co.a Maria di Trento con uno splendido abito Direttorio, la co.na Beretta in Pompadour con molto buon gusto, le co.ne Pisana e Vittoria di Prampero con indovinatissimi costumi, — quello della co.na Vittoria disposto a margherite con gentile arte e con pensiero gentilissimo — e poi.... la principessa.... elegante ed imponente dama che apparve brevi momenti a raccogliere i dovuti omaggi e poi si trasformò in un giovine cavaliere vestito da Pierrot.

Fu questa una delle sorprese che la serata ci riservava; ma a raccontarle tutte come si farebbe?

Bisognerebbe dire del solenne ingresso dell'intero Comitato chiuso in un unico comicissimo abito da Pierrot dal quale uscirono poi le multicolori marsine, bisognerebbe dire di due elegantissime mascherette bifronti che per lungo tempo con mille giuochi divertirono tutti senza lasciar indovinare le gentili signore che vi si nascondevano. E che dovrei dire di quel bebè tanto carino in cuffietta tutto bianco che si trasformò poi in una signora gentile?

Anche i cavalieri avevano fatto il possibile per rendersi degni delle elegantissime dame. Ho visto un gentiluomo francese della Rinascita, uno del secolo scorso, un bianco cuoco, due cavallerizzi dai vivaci colori, un elegantissimo direttorio e molti e molti altri.

La festa era nel suo pieno quando una voce annunciò: Onorate l'altissimo poeta!

Ed — oh miracolo — il gran poeta... apparve giovine all'aspetto come quando si beava del saluto di Beatrice. Aveva il laccio rosso con la corona di alloro. Egli recitò alcuni brani della commedia (redazione ultima definitiva); salutò le molte Beatrice e chiuse pregando gli astanti del loro obolo per la Società che porta il suo nome. Tutti furono ben contenti dell'occasione così graziosamente offerta di contribuire ad un'opera santa.

E le ore rapide corsero — alle note di un ballabile rapide succedevano quelle di un altro; — e le belle quadriglie comandate con ammirevole maestria dal tenente Lezzi... e scherzi giocondi e gentili e poi i saluti cui ormai la matutina ora costringeva.

Prima di finire — chiedendo indulgenza per gli errori e le ommissioni — devo una sincera lode ai signori del Comitato il conte A. Beretta il co. G. di Caporiacco, il dott. U. Capsoni, lo scultore de Paoli, il nob. E. del Torso, il sig. tenente Lezzi, il tenente conte G. di Prampero.

Come sempre essi furono infaticati e infaticabili ed è merito loro se questa festa riuscì tale che lascierà un lungo ricordo nei nostri annali eleganti.

Comitato udinese

«PRO TURATE»

Quattordicesimo elenco dei sottoscrittori:
Riporto L. 1531.10

Raccolte dall'ing. Giovanni Sendresen Direttore delle Ferriere di Udine: Ing. Giovanni Sendresen lire 3, M. Hofmann 3, G. Piozzi 1, Società Ferriere di Udine a Pont St. Martin 10, R. Capoferri 1, Ing. Giuseppe Minari 1, Gustavo Giesecke 1 V. Biancuzzi 1, G. Donati 1, Giuseppe Ferrari 1, A. Stefanuto 1, Morelli Alessandro 1, Placereano 3, Carletti Antonio 1, E. Basaldella 1, N. 156 operai delle Ferriere di Udine 24.05.

Raccolte dall'avv. Cesare Morossi a Latisana: Francesco Zuzzi lire 5, Avv. Cesare Morossi 6, Pittoni Francesco 2, Laura Morossi-Ballarin 2.

Da riportarsi L. 1600 15 — (Segue)

Palchi d'affittarsi

Per la veglia di beneficenza e per la prossima stagione di Quaresima sono d'affittarsi alcuni palchi di proprietà della società del *Teatro Sociale*.

Rivolgersi, per domanda, al custode del teatro.

CARNOVALE

Per la Congregazione di Carità

La Veglia al Sociale indetta per domani sarà indubbiamente anche quest'anno la più fine, la più elegante, la più bella fra le feste della stagione.

Ma noi confidiamo che essa sarà anche quella cui la cittadinanza accorrerà più volonterosa e numerosa.

Instituzioni di beneficenza molteplici e svariate si adoprano per provvedere a speciali sofferenze, a speciali calamità.

Le congregazioni di carità mentre aggruppano codeste instituzioni e ne coordinano e collegano l'opera hanno anche il compito di provvedere agli immediati bisogni, alle urgenti necessità, alle miserie infinite ed innominate ed inclassificate che ad ogni passo si incontrano.

Mandato santo e difficile cui le congregazioni si ingegnano di adempiere per quanto è possibile. Ma l'opera loro benefica non arriva quasi mai dovunque il bisogno ed il dolore si estendono, ma troppe volte esse devono dire dolorosamente di no a quelli che chiedono. Nella lotta aspra della vita incalzante e premente cresce ogni giorno il numero dei feriti e dei caduti, crescono ogni giorno le sventure da scorrere e non crescono in proporzione i mezzi per farlo.

Al pietoso appello che la nobile Istituzione ci rivolge è dunque doveroso rispondere.

Dobbiamo contribuire col cuore volonteroso e con la mano aperta.

Quando poi il modo è così piacevole e lieto come quello che nella Veglia ci è offerto chi vorrà dire di no?

Sappiamo che la vendita dei viglietti per la Cavalchina procede con ottimi risultati.

Ci fu pure detto che per sabato si preparano delle bellissime novità.

Anche il concorso del resto della Provincia si prevede maggiore del decorso anno.

Veglia di beneficenza al Teatro Sociale

Il sig. Rubini Pietro pose a disposizione della Congregazione di carità il palco di sua proprietà n. 12 seconda fila, per la Veglia di domani a sera 17 corr.

Nel mentre la Congregazione porge vivi ringraziamenti al generoso offerente rende noto che per le trattative d'affitto è incaricato il sig. segretario della Congregazione stessa.

Ringraziamento

La Nobile famiglia Lovaria in morte della Contessa Cecilia Moroldi, offerse lire 200 a beneficio dell'Istituto Derelitte. La Direzione ringrazia colla più viva gratitudine.

Ballo di Società del Circolo operaio

Domani a sera alle ore 21 al «Teatro Nazionale» avrà luogo il ballo del «Circolo operaio» organizzato a merito speciale dell'instancabile sig. Enrico Cominotti.

La sala verrà vagamente addobbata e presenterà un aspetto elegante e del tutto nuovo.

A questa genialissima festa operaia non mancherà certo un pieno successo come negli anni scorsi.

Veglia Mercurio

Mercoledì 21 corrente ultimo di carnovale, avrà luogo al *Teatro Minerva* la **Grande Veglia Mercurio**, promossa a favore dei soci disoccupati della Società Agenti di Commercio di Udine e di famiglie di soci poveri o defunti,

La veglia promette di riuscire splendidamente come negli anni decorsi.

Si avvertono quei signori che desiderassero rivolgersi al Comitato della *Veglia Mercurio* (mercoledì 21 corr.), che il Comitato stesso trovasi in permanenza dalle ore 21 alle 22 presso la Sede della Società Agenti di Commercio (gentilmente concessa) in via Grazzano N. 6.

Per finire. — L'ispettore allo scolaro. — Qual'è l'animale che ci fornisce il lardo?
— Il salumaio.
Il maestro si getta dalla finestra.

SPORT

Risveglio primaverile - paper hunt - Il canottaggio e il resto

Naturale, tornano le belle giornate, torna a splendere il sole, e col sole sentiamo più forte il desiderio del moto della vita all'aperto.

Non vi sentite forse rinascere con una passeggiata in aperta campagna ed i vostri polmoni si gonfiano aspirando l'aria purissima, e vi sentite più lieto, più buono?

Torna il sole ed al suo dolce tepore che v'ha di più bello che il pedalare sulle splendide strade che menano ad uno dei tanti bellissimi paesi del dintorno?

Con questo bel sole non è forse un'ebrezza un rapido galoppo sulle vastissime praterie inseguendo la volpe? E per chi non può permettersi il lusso di montare a cavallo non è una festa l'assistere al galoppo finale che chiude il paper hunt?

Torna la bella stagione e con essa rivive il desiderio di riunirsi, una ventina, una trentina, magari più ed inforcato il cavallo d'acciaio, correre, volare, coll'impeto proprio della gioventù e giunti alla meta, riversarsi, valanga fragorosa, al primo Albergo, alla prima osteria, affamati, assettati, mettendo lo scompiglio in quel pacifico luogo, dove non sono abituati a servire più di due o tre avventori per volta ed anche questi con tutta flemma!

E se avete preso parte a qualcuna di queste gite, non avete forse provato l'imperioso bisogno di muovervi, di ridere, di gridare, sentendovi pieno di vita?

E col tornare del sole non vi prende forse vaghezza di montare in canotto e dare quattro buone remate?

Con questo sfarzo di luce, dopo tanti giorni di pioggie e di nebbie, vi sorride l'idea che il terreno in brevi giorni sarà rassodato ed in tale certezza date un'occhiata alla vostra racchetta che da mesi sta stesa in fondo all'armadio, la prendete, fate con essa due tre movimenti e per poco ampia che sia la vostra stanza vi esercitate un po' al palleggio non fosse altro che per provare il braccio.

E così via, col tornare del sole, sportman o non sportmen, ognuno sente il bisogno d'abbandonare le fredde ed ancor umidicce strade della città per uscir all'aperto a respirare questo nuovo alito di vita.

Ecco dunque il perchè i primi paper-hunt son così numerosi, le prime gite ciclistiche più animate, i primi colpi di remo più affrettati, le prime partite di tennis più briose, poi man mano che progrediremo con la stagione andranno diminuendo fino quasi a cessare nelle giornate calde per dare poi un'ultimo guizzo in autunno e morire coi primi geli.

Eterna evoluzione di tutte le cose.

180.000 miglia

Teddy Hale, il *routier* inglese che si è prefisso di compiere 100 miglia al giorno per un anno, ha compito sabato scorso la prima metà della sua colossale impresa. Egli ha coperto in sei mesi 180,000 miglia.

E' da notarsi che Hale non pedala che sei giorni alla settimana, riposandosi solo la domenica.

La donna tagliata a pezzi

Un sacco con una testa trovati nell'Adige

L'altro giorno, a Verona, durante il pomeriggio, in un attimo si sparse la notizia che nell'*Adige* era stata trovata la testa della donna tagliata a pezzi.

Un redattore dell'*Arena* così racconta il fatto, riferitogli dal sig. Andreoli segretario comunale di Ronco:

«Il sig. Dusi Dario, studente di veterinaria, si trovava a caccia sulla riva destra dell'Adige verso le ore 16 e un quarto. Egli seguiva tranquillamente la sponda del fiume, quando si imbattè in tre bambini che scappavano dalla riva e precisamente dal punto di dove si stacca il passo che, a Ronco, mette dalla riva destra alla sinistra. Uno di essi gli disse: *Stor Dusi se l'avesse visto che testa da morto ho trovà nel l'Adese che fasea paura!*

Il Dusi potè accertare i nomi dei bambini che erano: Trentini Giuseppe, Anefri Giuseppe e Tessari Anselmo.

Chiamati più tardi dal segretario comunale, questi potè, dopo molta difficoltà, ricostruire le seguenti circostanze:

Tutti e tre giuocavano lungo la riva destra e precisamente due metri a valle del *passo*. Uno dei tre, l'Anefri, vide un sacco a metà immerso e a metà in secco. Il sacco era bucato. Anefri vi introdusse la mano, ne estrasse un qualche cosa che egli giudicò una testa, e chiamò i compagni che si avvicinarono. La testa puzzava orribilmente ed i bimbi, infastiditi, la rigettarono in Adige. La testa ricadde nell'acqua, e si affondò subito; il sacco andò alla deriva.»

Uno dei fanciulli, il Trentini, disse che attaccati al cocuzzolo erano dei capelli. Una specie di treccia congiunta però così lievemente che il più leggero sforzo bastava a staccare i capelli.

Nel maneggiare il teschio qualche capello si sarebbe staccato. La treccia era di colore *oscuro*.

In seguito al racconto di questi tre fanciulli, il segretario sig. Andreoli, prese subito disposizioni per far scandagliare l'Adige, ma essendo già tardi si potè far nulla.

Ieri mattina vennero ricominciati gli scandagli, che continuarono tutto il giorno senza alcun risultato.

Le ricerche nella provincia di Padova

Padova, 15. — In seguito alla scoperta fatta nell'Adige, presso Verona, la prefettura di Padova telegrafò a tutti i paesi della provincia, attraversati dall'Adige, di scandagliare l'acqua per le eventuali ulteriori scoperte.

Le dinegazioni dei ragazzi

Verona, 16. — Ieri alle ore 17 i ragazzetti Anefri, Trentini, Tessari, dichiararono in presenza del tenente dei carabinieri Berton che rinvennero solamente un sacco macchiato di sangue, che dissero contenere i resti umani, sperando avere dal municipio un compenso.

Alcuni credono si sieno impressionati dei continui interrogatori, altri invece che sieno pressati a mentire. Resta stabilito che domani comincieranno nuove ricerche.

Ricerche nella Svizzera

Telegrafano da Ginevra, 14, alla *Gazzetta del Popolo*:

Dopo il sensazionale dramma di Verona, il procuratore del Re di questa città ricevette una lettera da Rouen nella quale si asseriva che i resti umani rinvenuti nell'Adige, appartenevano al cadavere di una signorina di Ginevra, scomparsa ed assassinata.

Il locale R. Consolato d'Italia ha ora interessato la polizia svizzera a procedere ad una accurata inchiesta per constatare se, nel periodo di tempo indicato, sia realmente scomparsa una giovinetta da qualche città della Svizzera Francese.

Nella luttuosissima morte della carissima zia

Contessa CECILIA MOROLDI

Cara e santa zia! Pochi giorni fa, ancora serena e tranquilla era il conforto di tutti noi era, direi quasi, la nostra vita. Le sue parole, interpreti fedeli della Sua bell'anima immacolata, erano sempre pronte a compatirci, a consolarci, mai una nostra gioia, un nostro dolore che non avessero trovata l'eco generosa del Suo cuore, mai un afflitto o un bisognoso che avesse battuto invano alla Sua porta.

Viveva tutta per gli altri dimentica perfino di Se stessa, contenta soltanto quando c'era del bene da fare, quando un nuovo sublime slancio di carità e d'affetto veniva ad illuminare sempre di più la grande santissima Sua missione di pietà, per la quale Iddio La aveva mandata su questa terra.

Oh! il cuore si ribella al pensiero che un tale Angelo di pietà e d'amore non è più tra noi, che invano ora aspetteremo una Tua parola d'affetto e di conforto, carissima zia, ora non ci resta che a versar lacrime e fiori sulla Tua bara, amatissima, pensando che mai, mai potremo scordare tanto Tuo affetto e bontà e che Tu, o buona, dal Cielo, continuerai a vegliare su noi ed a vivere eternamente pensata ed adorata nelle nostre anime e nei nostri cuori.

Udine, 16 febbraio 1900.

Il nipote M. O.

La Direzione del *Giornale di Udine* invia sincere condoglianze alla nobile famiglia, colpita da così grave lutto.

Telegrammi

Al Parlamento inglese

Dichiarazioni del Governo

Gravi parole di Rosebery

Londra 16, ore 10 a. (*Camera dei Comuni*) Alla Camera dei Comuni il Governo dichiara che se i Boeri ricorrono all'aiuto degli indigeni, l'Inghilterra farà altrettanto.

Approvansi con voti 239 contro 34 i provvedimenti al Governo relativi all'aumento dell'effettivo dell'esercito.

(*Camera dei Lordi*). Rosebery trova insufficienti le misure militari proposte dal Governo; dice che la perdita del Sud Africa scuoterebbe le basi dell'Impero, e che si tratta di una questione di vita o di morte.

Salisbury presidente dei ministri difende le proposte del Governo e dichiarasi convinto del successo finale della guerra.

La guerra in Africa

L'entrata degli inglesi nell'Orange

Londra, 15. — Il generale French passò il Modder River a Klippdrift impadronendosi di tre accampamenti boeri. Contemporaneamente le truppe inglesi occuparono due altre posizioni. French incontrò debole resistenza. Il maresciallo Roberts che comanda l'avanzata nell'Orange ha sotto di sè 48 mila uomini.

La stampa inglese rileva con grande soddisfazione questi successi strategici di Roberts, che costringerà i boeri a rivolgere rapidamente le loro forze dallo scacchiere orientale a quello occidentale.

Il generale Buller ebbe ordine di ritirarsi. Egli si trova di nuovo a Chieveley col grosso delle truppe.

Queste sono tutte notizie ufficiali. Per tre giorni mancheranno le notizie private, perchè la censura ne ha vietato il passaggio.

Bollettino di Borsa

Udine, 16 febbraio 1900

	15 feb	16 feb
Rendita		
Ital. 5 % contanti ex coupons	100.—	100.—
» fine mese	100 15	100.15
detta 4 ½ » ex	110.50	110.—
Obbligazioni Asse Eccle. 5 %	99 50	99.50
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali ex coup.	328.—	328.—
» Italiane ex 3 %	308.—	308.—
Fondiaria d'Italia 4 %	502.—	502.—
» » 4 ½	504.—	508.—
» Banco Napoli 5 %	450.—	450.—
Ferrovia Udine-Pontebba	490.—	490 —
Fondi Cassa Risp. Milano 5 %	510.—	512.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	869.—	867.—
» d' Udine	145.—	145.—
» Popolare Friulana	140.—	140 —
» Cooperativa Udinese	35.50	35.50
Cotonificio Udinese	1375 —	1360.—
» Veneto	233 —	238.—
Società Tramvia di Udine	70 -	70.—
» ferrovie Meridionali ex	728 -	725 —
» » Mediterranee ex	534 —	534 —
Cambi e Valute		
Francia chèque	107.25	107 30
Germania »	131 70	131 80
Londra	27 04	27 05.—
Corone	1 11 50	1.11.50
Napoleoni	21 40	21 43
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	92.90	93.10

La **BANCA DI UDINE**, cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio assegnato per i certificati doganali.

Il **Cambio** dei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi 16 febbraio **107 33**

Genova: Banca d'Italia 867.—
» Ferrovie Ital. 192 ¼
Parigi Esterieure 68.40
Londra Consolidato 100 93

Parigi debole per Exterieure parlandosi di conversione.

Ottavio Quargnolo, gerente responsabile

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

DOPPIO BEEFTEA SCARPA

Brevettato SUGO di BOVE contenente l'Albumina della migliore carne

Premiato con diploma d'Onore, medaglie d'Oro e d'Argento alle principali Esposizioni
(**Guardarsi dalle contraffazioni**)

Il **DOPPIO BEEFTEA SCARPA** per le sue spiccate proprietà dietetiche e corroboranti, viene prescritto dalle primarie Autorità Mediche. E' indicatissimo in tutti quei casi in cui trattisi di *nutrire bene con poca cosa i sofferenti, anche gravi di mali di stomaco e di difficili digestioni; nonchè per rinvigorire le forze dei malati, deboli, convalescenti, puerpere, bambini gracili ecc. ecc.*

Unico concessionario pella vendita in Italia: **P. HESSE, VENEZIA**

Pacco postale di 10 flaconi in tutto Regno verso cartolina vaglia di **L. 12.—**

Trovasi nelle principali Farmacie, Drogherie, Magazzini di specialità alimentari:

In Udine: Giacomo Comessatti — Francesco Minisini — Achille Donda — De Candido Domenico — Pio Miani — Angelo Fabris — Antonio Manganotti — Francesco Comelli — Augusto Bosero — Pascolini e Zuliani. — *Cividale:* Giulio Podrecca. — *Gemona*: Giovanni Lunazzi. — *Latisana*: G. B. Durigatto. — *Pordenone*: Adriano Roviglio — Antonio Polese — Domenico Versi — Francesco Asquini — Coiazzi Carlo — *Palmanova*: Azzo Vatta — Augusto Marni — Riccardo Martinuzzi. — *Sacile*: Fratelli Piva. — *S. Daniele*: G. A. Filipuzzi — Farmacia Corradini. — *Spilimbergo*: Antonio Santorini. — *S. Vito*: Mainardis Pietro — Luigi Brusadini — *S. Giorgio di Nogaro*: A. Businelli. — *Tarcento*: G. B. Serafini — Ferdinando Mugain. — *Tricesimo*: Luigi Carnelutti — Bisutti Giuseppe.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi		Partenze	Arrivi
da Udine a Venezia			**da Venezia a Udine**	
O. 4.40	8.57		D. 4.45	7.43
A. 8.05	11.52		O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10		O. 10.35	15.25
O. 13.20	18.16		D. 14.10	17.—
O. 17.30	22.25		O. 17.—	21.55
D. 20.23	23.05		M. 22.25	3.35
da Udine a Pontebba			**da Pontebba a Udine**	
O. 6.02	8.55		O. 6.10	9.—
D. 7.58	9.55		D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39		O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10		O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45		D. 18.39	20.05
da Casarsa a Portogruaro			**da Portogruaro a Casarsa**	
A. 9.10	9.48		O. 8.—	8.45
O. 14.31	15.16		O. 13.21	14.05
O. 18.37	19.20		O. 20.25	20.45
da Udine a Trieste			**da Trieste a Udine**	
O. 5.30	8.45		M. 20.45	1.35
D. 8.—	10.40		A. 8.25	11.10
M. 15.42	19.45		M. 9.—	12.55
O. 17.25	20.30		D. 17.30	20.—
da Casarsa a Spilimbergo			**da Spilimbergo a Casarsa**	
O. 9.11	9.55		O. 8.05	8.43
M. 14.35	15.25		M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25		O. 17.30	18.10
da Udine a Cividale			**da Cividale a Udine**	
M. 6.6	6.37		M. 7.5	7.35
M. 10.25	10.56		M. 13.—	13.31
M. 16.13	16.45		M. 17.15	17.46
M. 20.20	20.52		M. 21.10	21.41

da Udine a Portogruaro			da Portogruaro a Udine	
M. 7.50	10.—		M. 8.16	9.53
M. 13.41	16.—		M. 13.16	16.04
M. 17.56	19.54		M. 17.36	20.13

Partenze da Porto per Venezia alle 10.10 16.10 19.58

Arrivi a Porto da Venezia 8.12 12.50

da S. Giorgio a Trieste			da Trieste a S. Giorgio	
M. 6.10	8.45		O. 6.20	8.45
D. 8.59	10.40		M. 9.25 *	9.49
M. 13.36	14.— *		M. 12.45	14.50
M. 15.05	19.45		D. 17.30	19.05
A. 21.37	23.35		M. 22.05 *	22.25
* Si ferma a Cervignano			* Partenze da Cervignano	

da San Giorgio a Venezia			da Venezia a S. Giorgio	
M. 5.10	8.35		M. 5.25	8.39
M. 19.23	20.25 *		M. 17.36 *	18.50
			A. 18.15	21.32
* Si ferma a Portogruaro			* Parte da Portogruaro	

Gli altri treni S. Giorgio di Nogaro-Venezia e viceversa, corrispondono con gli arrivi e partenze Udine-Portogruaro e viceversa.

Tram a vapore Udine-S. Daniele

da Udine a S. Daniele			da S. Daniele a Udine	
R.A. 8.15	10.—		7.20	9.— R.A.
» 11.20	13.—		11.10	12.25 S.T.
» 14.50	16.35		13.55	15.30 R.A.
» 17.20	19.5		17.30	18.45 S.T.

PANTAIGEA

operetta di medicina

che insegna a conoscere la vera causa delle malattie ed il metodi più semplice e più sicuro per guarirle.

Unico deposito per Udine e provincia presso l'ufficio annunzi del nostro giornale.

La Grande Scoperta del Secolo

IPERBIOTINA MALESCI

Il metodo del prof. *Brown Séquard* di Parigi, realizzato completamente senza iniezioni, ringiovanisce e prolunga la vita, dà forza e salute. — Unico rimedio per prevenire e curare l'apoplessia.

Stabilimento Chimico: Dott. MALESCI - FIRENZE

Gratis consulti ed opuscoli.

SUCCESSO MONDIALE - EFFETTI MERAVIGLIOSI

Vendesi in tutte le Farmacie.

CANTINA PAPADOPOLI

Via Cavour - UDINE - Via Cavour

La Cantina è provveduta di una copiosa varietà di vini tanto da pasto che di lusso.

Per i prezzi non si teme concorrenza, e ve ne sono pure delle qualità alla portata di tutte le borse.

LA STAGIONE

« LA SAISON »

IL FIGURINO DEI BAMBINI

La Stagione e la Saison sono ambedue eguali per formato per carta, per il testo e gli annessi. La Grande Edizione ha in più 36 figurini colorati all'acquarello.

In un anno **La Stagione e la Saison**, avendo eguali i prezzi d'abbonamento, danno, in 24 numeri (due al mese), 2000 incisioni, 36 figurini colorati, 12 Panorama a colori, 12 appendici con 200 modelli da tagliare e 400 disegni per lavori femminili.

PREZZI D'ABBONAMENTO:

per l'Italia		Anno	Sem.	Trim.
Piccola Edizione	L.	8.—	4.50	2.50
Grande »	»	16.—	9.—	5.—

Il Figurino dei Bambini è la pubblicazione più economica e praticamente più utile per le famiglie, e si occupa esclusivamente del vestiario dei bambini, del quale dà, ogni mese, in 12 pagine, una settantina di splendide illustrazioni e disegni per taglio e confezione dei modelli e figurini tracciati nella Tavola annessa, in modo da essere facilmente tagliati con economia di spesa e di tempo.

Ad ogni numero del **Figurino dei Bambini** è unito » Il Grillo del Focolare, « Supplemento speciale, in 4 pagine, pei fanciulli, dedicato a svaghi, a giochi, a sorprese, ecc., offrendo così alle Madri il modo più facile per istruire e occupare piacevolmente i loro figli.

PREZZI D'ABBONAMENTO:

Per un anno L. 4.— Semestre L. 2.50

Per associarsi dirigersi all'Ufficio Periodici-Hoepli, Milano, o presso l'Amministrazione del nostro giornale.

Numeri di saggio » gratis » a chiunque li chieda.

Sacchetti

per profumare la biancheria

Rosa, Opoponax, Eliotropio

Unico deposito in Udine e provincia presso l'Ufficio annunzi del nostro Giornale a cent. 80 l'uno.

NOLEGGIO BICICLETTE

LE BICICLETTE DE LUCA

UDINE

Modelli ultime novità - Costruzione accurata e solidissima

Riparazioni e rimodernature - Pezzi di ricambio

Accessori, pneumatici, catene, fanali novità a gas acetilene, ecc.

Nichelature e Verniciature

Prezzi ristrettissimi - Garanzia un anno

Officina Meccanica - Si assume qualsiasi lavoro

Fabbricazione e deposito scrigni contro il fuoco

Via Gorghi N. 44

Udine 1900 — Tip. G. B. Doretti